

CONCLUSIONI

Gli argomenti trattati nello Studio evidenziano la grande mole di informazioni e di dati che sono oggi disponibili su tutta la costa marchigiana. Il completamento delle indagini batimetriche fornirà un indispensabile supporto a quanto elaborato e rappresenta quindi un'integrazione indispensabile.

Pur essendo difficile sintetizzare tutto il lavoro svolto, alcuni risultati principali sono di seguito illustrati in modo che essi possano rappresentare una base di confronto con tutti gli attori interessati al problema della costa: amministratori regionali e locali, operatori economici, associazioni naturalistiche, tecnici impegnati nella pianificazione e gestione del territorio, ecc. L'obiettivo da perseguire è quello di un "piano condiviso" ed in grado, quindi, di predisporre scelte strategiche che abbiano il conforto di un ampio consenso.

Per quanto riguarda i punti focali dello studio sui quali impostare strategie di intervento questi si possono sintetizzare e schematizzare nel modo seguente:

- Le cause fondamentali dell'erosione sono principalmente dovute all'annullamento dell'apporto solido fluviale, all'occupazione della spiaggia attiva con infrastrutture, alla costruzione di opere portuali di difesa.
- Dei 172 km di costa soltanto 63 km sono attualmente liberi da opere di difesa e che sono in progetto o realizzazione opere per altri 7 km. In definitiva i tratti più estesi privi di opere sono quelli del comune di Senigallia e del comune di Porto S. Elpidio.
- La conservazione e lo sviluppo dell'ambiente costiero non può prescindere dalla gestione del territorio nel suo complesso.
- Il Sistema Informativo Territoriale predisposto è un sistema aperto che può essere aggiornato in qualsiasi momento; esso presenta il vantaggio che le problematiche legate alla dinamica della costa possono essere ora incrociate con le analisi economico-territoriali, con i piani urbanistici e con le politiche di intervento sul territorio (Piani di bacino, P.I.T., ecc.).
- Le analisi effettuate sono la base indispensabile per la predisposizione di interventi di gestione del territorio con un approccio di tipo probabilistico (valutazione del rischio di erosione e della probabilità di funzionamento delle opere).

Le strategie d'intervento sembrano quindi doversi orientare verso due obiettivi fondamentali:

- il primo obiettivo è quello di conservare liberi i tratti attualmente privi di opere di difesa; il raggiungimento di questo obiettivo è soggetto ai seguenti vincoli:

- monitoraggio continuo;
 - realizzazione di ripascimenti utilizzando anche materiale presente sulle aste fluviali;
 - tempestività degli interventi;
 - snellimento delle normative vigenti;
 - gestione coordinata con l'autorità di bacino;
- il secondo è quello di predisporre piani di recupero per grandi tratti in cui le opere di difesa sono state realizzate senza alcuna visione d'insieme; il raggiungimento di questo obiettivo richiede:
- progetti di dimensioni adeguate (estesi su tutta l'unità fisiografica) e conseguentemente finanziamenti cospicui;
 - utilizzazione eventuale di materiale di ripascimento recuperato in mare anche attraverso piani di sfruttamento predisposti con le regioni limitrofe.